**CIA1 3 mars 2023 (emploi)**

**Quei 120 miliardi del superbonus avrebbero avuto effetti ben più positivi se spesi nell’istruzione**

Circolano in questi giorni riferimenti a prodigiosi ritorni economici e tributari dagli incentivi all’edilizia. L’ossessione per l’edilizia ci pare dovuta a due motivi ben diversi. Primo, la potenza dei costruttori, la capacità delle loro associazioni di influenzare la politica a tutti i livelli. Secondo, l’idea che lo stato dell’economia si misuri dalle “cose” che produce; e non c’è niente di più visibile e tangibile di una colata di cemento, di una casa e del suo tetto, di un cantiere. È un’idea ottocentesca dell’economia, ma con una vitalità che non finisce mai di sorprendere. Eppure più del 70 percento del prodotto interno lordo italiano consiste nella produzione di servizi, non di cose, e l’edilizia conta per appena il 4 percento del valore aggiunto generato in Italia.

Per esempio, in Italia ci sono meno laureati che in altri paesi, soprattutto in materie tecnico- scientifiche, mentre non siamo al corrente di una drammatica inferiorità in quanto a uso di cemento. Il “livello di istruzione” però non è una cosa tangibile, che vediamo per strada. C’è qualche ministero o ufficio parlamentare o centro di ricerca che prima del voto sul Superbonus abbia cercato di confrontare i benefici di lungo periodo per l’economia nazionale del Superbonus e di una spesa di pari ammontare per sussidiare la retta universitaria e le spese di vitto e alloggio degli studenti meno abbienti?

*Si dice spesso anche che l’edilizia è ad “alta intensità di lavoro”, e che per questo era il modo migliore di fare ripartire l’occupazione dopo il Covid. Molti servizi sono a più alta intensità di lavoro dell’edilizia. E ci si dimentica spesso che, soprattutto in periodi di espansione improvvisa della domanda, molti lavoratori dell’edilizia vengono reclutati tra stranieri, illegalmente se ci sono forti restrizioni all’immigrazione come oggi in Italia. In Spagna tutta la crescita dell’occupazione durante il boom dell’edilizia del 2000-2007 fu appannaggio di immigrati.*

*Inoltre, raramente si tratta di lavori permanenti*. Quando finivano gli incentivi per la rottamazione, produttori e concessionari di auto si lamentavano che il loro settore entrava in crisi e domandavano altri aiuti. Ma il Superbonus non può essere eterno; quando finirà, l’edilizia cadrà in recessione, molti lavoratori saranno licenziati e molte imprese chiuderanno (lo scoppio della bolla immobiliare in Spagna distrusse un milione e mezzo di posti di lavoro).

Testo tratto liberamente da La droga Superbonus : Un’overdose di edilizia da cui bisogna uscire, *di Tito Boeri, Roberto Perotti* *La repubblica* del 26-02-2023

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

**Activités d’expression écrite et traduction de texte.**

1) En classe : Résumer le texte et exprimer votre opinion par rapport aux arguments qui y sont développés (***180*** *mots*)

2) Travail à la maison : relire tout le texte et traduire la partie en italique (92 mots)